

Elezioni nazionali 2013
Antologia dei temi ambientali trattati nei programmi e negli incontri

Dagli incontri con i partiti e dall'analisi dei programmi il cartello delle sette associazioni ha ricavato una **Antologia delle sensibilità ambientali** delle varie forze in campo nelle Elezioni 2013.

PD - Di sicuro interesse è che nella Carta d'intenti "Italia Bene Comune" (che è tra l'altro il programma di coalizione del centro-sinistra) si dica che *l'ambiente è tra i beni indisponibili* o che si faccia riferimento ai risultati referendari del 2011 per appurare che questi hanno fatto *tramontare l'idea che la privatizzazione e l'assenza di regole siano sempre e comunque la scelta giusta*. Colpisce però che non ci sia **alcun elemento di differenziazione rispetto alle scelte di intervento declinate nella Strategia Energetica nazionale e nel Programma delle infrastrutture strategiche** e che si risolva il problema della riconversione produttiva con il semplice e non chiaro riferimento ad *una politica industriale integralmente ecologica*.

SEL - Di interesse sono le affermazioni contenute nel programma di SEL riguardanti il sostegno necessario a garantire **l'operatività dei 24 parchi nazionali**, sostenendo nel contempo la necessità di una *valutazione delle spese già sostenute e dei numerosi finanziamenti erogati e non spesi*, come l'obiettivo in campo energetico di procedere *allo sganciamento dalla dipendenza dei combustibili fossili verso un futuro esclusivamente rinnovabile*, o ancora l'indicazione di obiettivi dichiarati sulla mobilità (contro il ponte sullo Stretto di Messina e l'AV Torino-Lione) con **l'aumento del 30% degli spostamenti col trasporto pubblico** e dello **spostamento su rotaia di almeno il 15% del traffico merci**. Come è da rilevare l'affermazione durante l'incontro che **la crisi deve essere considerata una "alleata" per la definizione di un nuovo contratto sociale e di governo**. Mentre rimane il non detto su come sulle **scelte concrete in campo energetico e infrastrutturale** si procederà all'interno della coalizione di centro-sinistra.

LISTA MONTI - E' di certo da segnalare che nella cosiddetta Agenda Monti, che costituisce il documento programmatico della Lista civica Monti per l'Italia, si dichiara che *"l'economia verde non può essere altro dall'economia, ma è parte integrante dell'economia"* o che si ritenga che per il nostro Paese sia *una scelta strategica "naturale" puntare sulla cultura, integrando arte e paesaggio, turismo e ambiente, agricoltura e artigianato, all'insegna della sostenibilità e della valorizzazione delle nostre eccellenze*. Ed è interessante che nel corso dell'incontro si sia sottolineata la necessità di **una governance del sistema dei beni culturali che impieghi al meglio i fondi comunitari e coinvolga il terzo settore** o che si ritenga che nel nostro Paese **manchi una visione lungimirante anche nel capo delle scelte ambientali**. Mentre è difficilmente comprensibile l'assenza di scelte dichiarate nel campo delle infrastrutture e dei trasporti e l'appiattimento sui contenuti della *nuova strategia energetica nazionale*, e quindi riguardo ai combustibili fossili, alla scelta relativa alla *estrazione di idrocarburi* e alla trasformazione dell'Italia in un *hub energetico nazionale*.

PDL - Nei programmi del Pdl e della coalizione di centro-destra ci sono impegni relativi alla *destinazione di un 5 per mille per l'ambiente* o ad una *legge obiettivo per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio e del paesaggio* (programma Pdl) o alla necessità di un *Piano generale per la Mobilità sostenibile*, o all'esigenza di *più incentivi per gli investimenti in nuove tecnologie finalizzate alla riduzione dei consumi energetici* o ancora sulla esigenza di definire un *nuovo piano per il riassetto idrogeologico del Paese e al sostegno per l'imprenditoria per i giovani che aprono imprese agricole* (programma della coalizione di centrodestra). Come è interessante che durante l'incontro sia emersa la **contrarietà degli esponenti Pdl ad un nuovo condono edilizio** (al contrario di quanto affermato dal loro leader). Ma non c'è **alcun ripensamento sulla insostenibilità delle scelte economico-finanziarie e ambientali nel settore delle infrastrutture**, anzi si indica come necessario il *rilancio e rifinanziamento della "Legge Obiettivo" e delle Grandi Opere, ponte sullo Stretto di Messina e AV compresi*. Anche in campo energetico non c'è alcuna inversione di tendenza rispetto al sostegno ai combustibili fossili, anzi si chiede di sostenere *gli impianti elettrici ad olio combustibile attraverso il ricorso al carbone pulito* e ci si dimostra **scettici sulle cause antropiche dei cambiamenti climatici** (come è emerso durante l'incontro).

LEGA NORD PADANIA – Nel suo programma si pone l'accento sul *recupero delle aree dismesse che dovrà essere rivolto anche al recupero ambientale, a trasformazioni di alto livello qualitativo, di risparmio energetico e allo sviluppo delle fonti rinnovabili*. si dichiara la necessità di un maggiore impegno nel **contrastare l'inquinamento dell'aria dell'acqua e del suolo**, e si esprime **la ferma opposizione della LNP all'utilizzo degli OGM in agricoltura e alla loro sperimentazione in campo aperto**. Durante l'incontro è stata ribadita l'opposizione al condono edilizio e a favore di una moratoria dell'espansione edilizia sino a **quando i comuni non saranno dotati di piani urbanistici**. Anche in questo caso però **non si mette in discussione la impostazione centralistica e dirigistica della Legge Obiettivo e anzi si continuano a proporre collegamenti stradali transfrontalieri, nonostante questo sia in contrasto con gli obiettivi dichiarati dal Protocollo Trasporti per la protezione delle Alpi approvato dal nostro Paese nel 2012**.

LISTA INGROIA – RIVOLUZIONE CIVILE – Nel programma di Rivoluzione civile ci sono punti interessanti nella parte in cui si dice che la *sfida della modernità è nella conversione ecologica del sistema industriale italiano* o quando si indica l'obiettivo di *riportare gli impatti ecologici del nostro modello di produzione e di consumo entro i limiti della sostenibilità*, quando si indica come **necessari investimenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e per il Piano delle piccole opere** o quando si dichiara che sia necessario *archiviare la stagione delle derghe agli strumenti di pianificazione urbanistica*. Come anche c'è da segnalare,, data la rilevanza del problema, la dichiarazione: **Abbiamo bisogno d una lotta senza quartiere ai crimini ambientali e alla penetrazione in questo campo delle organizzazioni criminali di stampo mafioso**. Ma non si ricavano **segnali chiari su come procedere a nuove scelte energetiche che presuppongano l'immediato abbandono degli impianti alimentati a combustibili fossili**, mentre nel corso dell'incontro è stato chiarito un altro punto non chiaro nel programma **relativo alla messa in discussione del programma di infrastrutture strategiche**.

MOVIMENTO 5 STELLE - Nel "Programma del Movimento Cinque Stelle" ci sono 1 mezza pagina dedicata ai "Trasporti" con una serie di punti condivisibili anche se eccessivamente sintetici quali il **blocco immediato del Ponte sullo Stretto e della Tav in Val di Susa** e compaiono ben 3 pagine, sulle 15 complessive del programma, dedicate all'Energia ove si presentano proposte molto particolareggiate finalizzate alla **riduzione delle emissioni di Co2 e al rispetto del Protocollo di Kyoto, sulle ristrutturazioni e le certificazioni energetiche degli edifici, sui consumi di energia termica e sulla co-generazione diffusa di energia elettrica e calore, sull'accesso alla rete della micro generazione, sulla eliminazione dei sussidi perversi per il CIP 6, sulla legalizzazione e incentivazione della produzione di biocombustibili e della produzione distribuita di energia termica con fonti rinnovabili**. Ma poi si cade sul: **"Potenziamento e riduzione dell'impatto ambientale delle centrali termoelettriche"**, laddove il potenziamento delle centrali termoelettriche, seppur "ambientalizzate", non può essere un obiettivo coerente con l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti

FRATELLI D'ITALIA – Nell'incontro è emersa la volontà di aumentare la loro capacità di ascolto verso le istanze ambientaliste e **di impegnarsi perché l'area politica dei conservatori elabori proprie politiche superando le posizioni negazioniste sui cambiamenti climatici assunti finora dallo schieramento di centro destra**. Dichiarano di puntare su una politica energetica basata sul risparmio, efficienza e rinnovabili; su una gestione dei rifiuti che tenda verso "zero rifiuti"; di essere contrari a condoni edilizi e fiscali e a ulteriore consumo di suolo, sono a favore della riqualificazione edilizia e urbana e dell'introduzione della difesa dell'ambiente nella Costituzione. **Non prendono però posizione contro le trivelle e nuovi progetti di centrali a carbone, così come non si sono espressi sull'utilità del Ponte sullo Stretto e dell'AV Torino-Lione e sulla necessità di rivedere l'elenco delle opere previste nella Legge Obiettivo**.

WWF Italia, Tel. 06 84497 265/213; 02 83133233; r.lella@wwf.it

Greenpeace, Ufficio stampa, 06.68136061 ufficio.stampa.it@greenpeace.org

Club Alpino Italiano, Tel. 0518490100; Luca Calzolari 335432870; Stefano Mandelli 3386958339

Touring Club Italiano, Tania Rao Torres/Chiara Catella Tel. 02 8526214; Cell.3493371029

Legambiente: tel. 06.86268376 – 99 - 53